vero e proprio affiancamento dell'amministrazione nello sviluppo delle iniziative) per aumentare la qualità del progetto e, con essa, dell'iniziativa cui esso fa riferimento.

Ne fanno parte inoltre attività (analisi, espressione di pareri, accompagnamento del progetto stesso a beneficio dell'amministrazione) dove il coinvolgimento UVAL deriva da obblighi normativi (legge 144/99), da richieste di supporto formulate da altre amministrazioni (ad esempio per valutazioni economiche e finanziarie), dalla necessità di monitorare l'avanzamento di interventi progettuali strategici (ricognizione e monitoraggio dei PIT).

L'aspetto innovativo risiede nell'attenzione all'intero ciclo del progetto, l'"*accompagnamento dei progetti*," dalla loro specifica ideazione (gli strumenti e l'accompagnamento di sdf, pit) alla loro predisposizione (l'osservatorio dei progetti) al compimento e alla realizzazione dell'opera (o del servizio, in caso di finalità immateriali).

PAGINA BIANCA

II. LE LINEE DI ATTIVITÀ E I RISULTATI CONSEGUITI

Anche nel corso del quarto anno di attività l'impegno preponderante dell'Unità di valutazione è stato rivolto alle linee di attività del Dipartimento e l'impegno dominante dell'Unità di valutazione continua ad essere connesso a due principali filoni:

- quello degli investimenti pubblici connessi al Quadro comunitario di sostegno ed ai relativi programmi operativi ,
- quello degli Accordi di programma quadro (oltre 70 accordi oggi in attuazione).

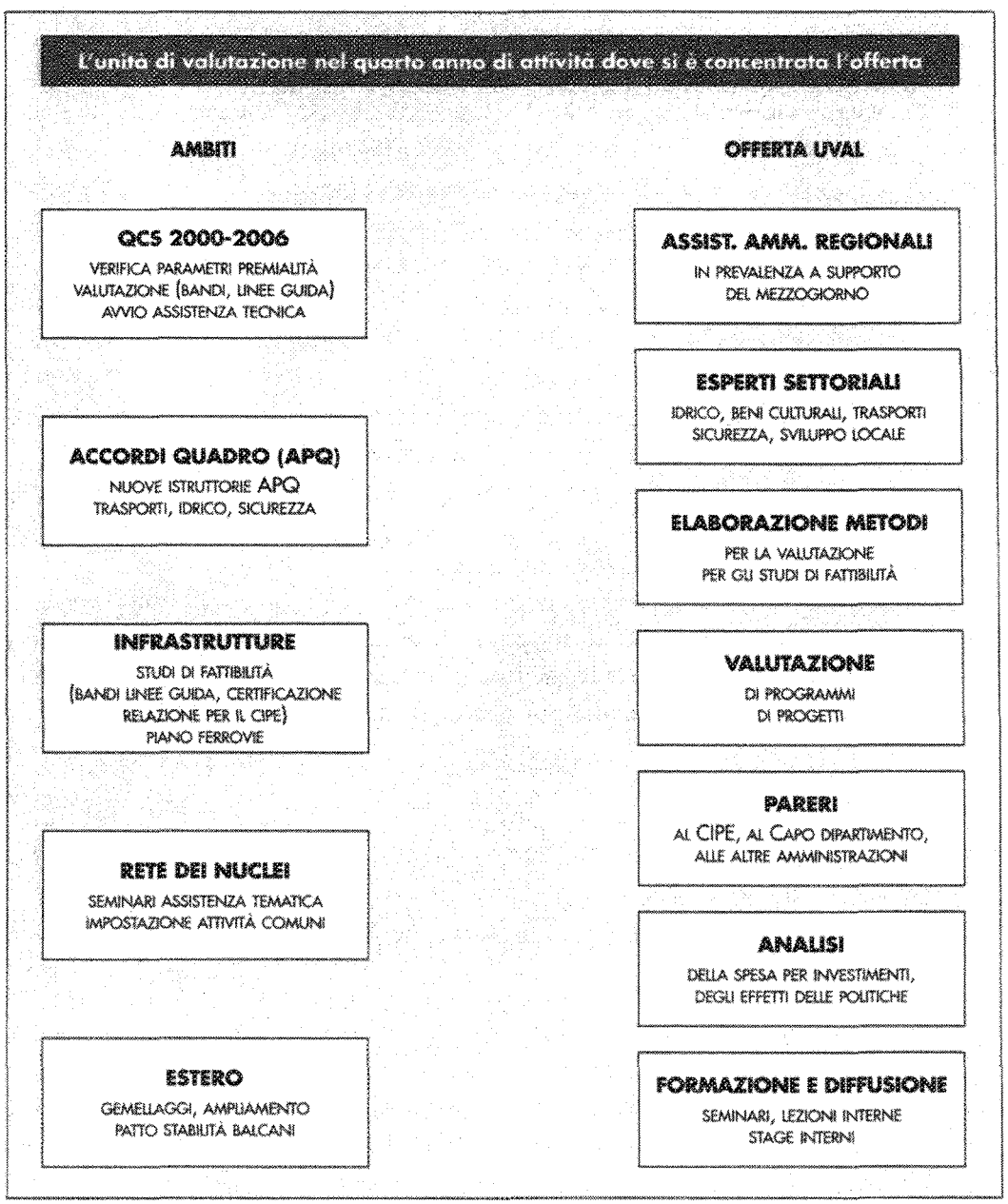
Nel contempo l'Unità di valutazione è impegnata su numerosi altri fronti, con un ruolo di "servizio" nei confronti delle Regioni, delle altre Amministrazioni centrali ed anche di alcune Amministrazioni pubbliche estere. In particolare, nell'impostazione e nella valutazione di programmi, progetti, studi di fattibilità, predisposizione di metodologie, orientamenti, linee guida per l'attuazione delle politiche di investimento pubblico con particolare riferimento alle aree depresse.

Attività dirette per il DPS

- Con il *Servizio politiche territoriali* è proseguita la collaborazione tecnica nell'istruttoria di nuovi Accordi di programma quadro (APQ) in attuazione delle Intese Istituzionali di Programma (IIP), attraverso (a) l'apporto tecnico settoriale (in particolare per quanto attiene agli interventi per lo sviluppo locale, agli interventi connessi al ciclo dell'acqua, agli interventi ambientali, alle infrastrutture di trasporto) a beneficio dei tavoli negoziali attivati fra le Regioni e le Amministrazioni centrali per la definizione dei contenuti, delle modalità di monitoraggio e di attuazione, (b) il raccordo dei documenti predisposti dalle diverse amministrazioni con la programmazione comunitaria, l'apporto tecnico nella definizione di alcuni aspetti della Delibera Cipe 36/02 di utilizzo delle risorse per le aree sottoutilizzate all'interno degli Accordi di Programma Quadro.
- Con il *Servizio fondi strutturali* l'Unità ha svolto attività di indirizzo e supporto per la redazione dei complementi di programmazione e nell'esame dei programmi operativi in ritardo di approvazione (documenti ora giunti a conclusione: PON trasporti, PON Assistenza tecnica). Questa Unità segue tutti gli aspetti della valutazione del QCS e ha curato l'avvio della valutazione dei programmi operativi, dalla redazione delle "Linee guida per la valutazione intermedia" e degli "Orientamenti per la scelta del valutatore indipendente" dei programmi del QCS, all'attività del gruppo tecnico valutazione del QCS, *forum* dei problemi e delle innovazioni nella pratica valutativa della P.A. Questa Unità ha curato l'elaborazione dei documenti base sulla premialità e coordina l'attività del Gruppo tecnico che assicura il monitoraggio del grado di soddi-

sfazione dei singoli criteri in ciascun Programma Operativo, identificando gli elementi di criticità e suggerendo percorsi che consentano di rispettare i requisiti secondo le modalità ed entro i tempi definiti per ciascun criterio. Al Gruppo tecnico si richiede di presentare ogni anno una relazione tecnica "sul grado di soddisfacimento dei singoli criteri nei vari programmi, indicando gli opportuni rimedi e gli eventuali correttivi".

- Con la *Segreteria del CIPE* oltre all'attività connessa alla definizione delle modalità annuali di riparto delle risorse per le aree depresse, e agli studi di fattibilità di interventi infrastrutturali, l'Unità ha espresso pareri in merito alla metodologia RFI di selezione degli interventi prioritari e al conseguente Piano delle priorità.



Attività istituzionali e apporti specialistici

In appendice sono riportati gli estremi dei numerosi documenti prodotti nel corso dell'anno dall'Unità con riferimento ai seguenti aspetti:

- Indirizzi per la valutazione dei programmi operativi e impostazione della metodologia di valutazione del QCS.
- Relazioni a convegni interni e internazionali sui metodi sviluppati e adottati dalle amministrazioni italiane nella programmazione, nella valutazione, nell'attuazione. Pubblicazioni su aspetti dell'attività svolta di particolare rilevanza scientifica.
- Partecipazione ai lavori del Comitato per l'emersione;
- Predisposizione del quadro statistico dei Conti pubblici territoriali (metodologia, sviluppo, banca dati, mantenimento).
- Supporto nella selezione dei candidati per la formazione dei Nuclei di valutazione e verifica regionali e centrali, partecipazione al Comitato Tecnico Paritetico.
- Redazione di report e approfondimenti mirati su specifici argomenti relativi alle attività istituzionali del dipartimento e in risposta ad interrogazioni.
- Rapporti con istituzioni internazionali (UE, OCSE, FMI etc.), task force Balcani, allargamento e gemellaggi. Redazione documenti ufficiali per il Comitato OCSE per le Politiche di Sviluppo Territoriale. Contributo al lavoro dell'OCSE per far avanzare gli obiettivi concordati con i Paesi del Sudest Europeo nell'ambito dell'Investment Compact del Patto di Stabilità. Gemellaggio con l'Ungheria per l'impostazione del programma di sviluppo e l'utilizzo dei fondi strutturali.
- Elaborazione di parti dei documenti di programmazione economica e finanziaria del Ministero e del DPEF in particolare. Relazione generale sulla situazione economica del Paese, Relazione trimestrale di cassa.
- Partecipazione al gruppo di monitoraggio settoriale dei flussi di cassa del fabbisogno del settore statale, elaborazione mensile dei flussi finanziari di bilancio e della gestione di tesoreria dello Stato.
- Costruzione di un conto di risorse e impieghi destinate alle aree depresse e dei flussi europei. Attività di supporto in relazione all'implementazione della politica di bilancio della legge finanziaria, al controllo della spesa pubblica e dei saldi finanziari, e alla politica degli investimenti pubblici.
- Collaborazioni con altre amministrazioni centrali (in particolare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dei beni culturali, Ministero degli esteri, Ministero dell'ambiente).
- Piano Nazionale per l'Occupazione, gruppo di monitoraggio interistituzionale sulle Politiche occupazionali e del lavoro.
- Assistenza alle amministrazioni regionali da parte di esperti di settore nella predisposizione di programmi, strumenti di attuazione, progetti.

Attività di formazione (docenze, seminari, stage)

Nel primo semestre del 2002 numerosi componenti Uval sono stati chiamati a tenere lezioni ai funzionari e ai dirigenti del DPS sui seguenti temi: studi di fattibilità, progettazione, legge sugli appalti, conti pubblici territoriali. Nell'autunno è stato

chiesto all'Uval un ulteriore sforzo, di definire i programmi di molti dei corsi di formazione per funzionari e dirigenti del DPS. In particolare: corsi introduttivi all'economia pubblica, alla geografia economica, alla redazione e valutazione degli studi di fattibilità.

Nell'ambito dei gemellaggi con i paesi dell'Est Europa sono stati tenuti diversi cicli di lezioni sui temi della programmazione e della valutazione. In particolare: corsi su programmazione e valutazione in Ungheria (Gyor), in Romania (Bacau), conferenza sull'emersione in Bulgaria (Sofia).

L'Uval ha inoltre svolto attività di diffusione delle tecniche adottate dalla PA nella programmazione e valutazione in numerosi Master presso le seguenti Università: Venezia (valutazione), Bocconi (trasporti), Bologna (programmazione, valutazione), Roma, Tor Vergata (trasporti, servizi pubblici).

A seguito della partecipazione ai Master, sono stati accolti presso il DPS numerosi stagisti.

Gli stage presso l'Unità di valutazione

Con la doppia finalità caratteristica degli stage, formativa e di sostegno al lavoro dell'Ente ospitante, nel corso dell'anno l'UVAL ha ospitato sette stagisti per periodi variabili dai tre ai sei mesi; caratteristiche degli stagisti e finalità sono state le seguenti:

- ingegnere, Università di Lione (F), economia dei trasporti, valutazione infrastrutture
- 3 economisti, Corsi Sudgest per Ministero dell'ambiente, fondi strutturali
- economista, Uni PD, tecniche di valutazione, economia del turismo
- ingegnere, Uni Bocconi (MI), Master, economia dei trasporti, valutazione infrastrutture

Gli stage presso l'UVAL seguono regole collaudate, riassumibili in due punti, rispettivamente di ordine amministrativo e di merito.

1) Disciplina del tirocinio. La Convenzione di tirocinio, con riferimento all'art. 18 della legge 196/1997, fa esplicito riferimento ai seguenti elementi:

- esclusione di oneri a carico di questa Amministrazione per tutto il periodo del tirocinio ed espressa dichiarazione da parte dell'Istituto promotore dell'assunzione dell'onere di assicurare contro gli infortuni il tirocinante;
- contenuti del progetto formativo, durata del tirocinio (da tre a sei mesi), indicazione del tutore e del responsabile dell'amministrazione per il tirocinio, obbligo di riservatezza su documenti riservati di cui il tirocinante venisse a conoscenza; caratteristiche della scheda di valutazione finale.

2) Contenuti del tirocinio. Il Progetto formativo è concordato con l'Ente proponente tenendo conto dei seguenti elementi costitutivi di carattere generale:

- obbligo per lo stagista di adeguate letture di base (fra cui, Quadro comunitario di sostegno, programmi operativi, DPEF, Rapporto annuale DPS) e letture selezionate da concordare in ragione dello specifico progetto formativo da avviare;
- obbligo di seguire almeno due attività, con affiancamento dell'Unità di valutazione in un'attività in corso nel periodo di stage, connessa al perseguimento degli obiettivi fissati per il 2002 dal Ministro, e approfondimento di un tema specifico attinente comunque l'ambito delle attività istituzionali UVAL.

Le linee di attività del 2002 e di oggi

Il prospetto seguente prende in esame le 36 linee di attività su cui l'Unità di valutazione si è impegnata nel corso del 2002, riclassificate in base alla odierna articolazione in quattro aree, e le 9 ulteriori linee di attività di carattere generale. Per ciascuna di esse viene redatto un programma all'avvio dell'attività con attribuzione di compiti, risorse e responsabilità.

Area 1 – Metodi e studi per le politiche pubbliche

n.	linea di attività	contenuti
1	Rete dei nuclei di valutazione e verifica e progetto NUVAL	Progetto attuazione della rete dei nuceli (ex L. 144/1999); prevede sottoprogetti riguaradanti la gestione della rete (CTP); il monitoraggio (per il CIPE); la formazione (NUVAL). In questo progetto l'UVAL partecipa con una risorsa dedicata al coordinamento complessivo e con contributi specifici alle diverse attività (in particolare nell'interlocuzione con i nuclei e qualche intervento diretto dei componenti all'interno dei moduli formativi o dei seminari tematici).
2	Indicatore anticipatore della spesa pubblica in c/capitale regionale	Progetto per la realizzazione e il trasferimento al DPS di uno strumento operativo di natura econometrica-statistica per ottenere informazioni sull'andamento ripartizionale della spesa in conto capitale più tempestive (trimestrali) di quelle disponibili attraverso il sistema completo dei Conti Pubblici Territoriali. Il progetto prevede la collaborazione di risorse umane esterne all'UVAL in modo significativo (a seconda dei casi: consulenti/stager/altri componenti del SNV).
3	Conti pubblici territoriali	Progetto Conti Pubblici Territoriali (costruzione di una base dati regionale sui conti pubblici). L'UVAL ha il coordinamento del progetto e vi prende parte dal lato degli affinamenti metodologici. La costruzione dei conti è invece affidata a una rete di nuclei che opera sia a livello centrale, sia a livello regionale.
4	Statistiche territoriali	Attività collegate alla convenzione DPS-ISTAT che ha come contenuto l'ampliamento, il miglioramento qualitatitativo e la maggiore tempestività di informazioni statistiche disaggregate per macroarre, regioni, SLL e comuni.
5	Osservatorio risorse culturali	L'osservatorio è stato costituito dall'UVAL per approfondire i legami tra interventi per le risorse culturali e lo sviluppo. Le attività implicano monitoraggio dell'avanzamento dei progetti sui beni culturali finanziate dai fondi strutturali e da altre fonti e la preparazione di materiale documentale. Il progetto prevede in modo significativo la collaborazione di risorse umane esterne all'UVAL (a seconda dei casi: consulenti/stager/altri componenti del SNV).
6	Rete autorità ambientali	Attività di approfondimento e proposta metodologica per la rete delle autorità ambientali, uno dei soggetti istituzionali rilevanti per la programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 in OB.1.
7	Documenti di programmazione (DPEF)	attività di analisi e redazione di schede preparatorie e di parti dei documenti di programmazione, in particolare del DPEF.L'UVAL collabora con il resto del DPS e del MEF.
8	Documenti di programmazione	attività di collaborazione alla redazione del Rapporto annuale sullo sviluppo territoriale di competenza del DPS e attività di collaborazione al coordinamento complessivo del rapporto stesso.
9	Seminari e pubblicazioni	L'UVAL contribuisce ad alcune pubblicazioni periodiche a titolarità di soggetti istituzionali diversi dal MEF, in qualità di redattore di parti specifiche o di presenza nei comitati scientifici.

Area 2 – Trasferimento metodi e sostegno per l'attuazione

n.	linea di attività	contenuti
10	Gruppi di lavoro QCS e Comitato di sorveglianza	partecipazione alle attività preparatorie e alle riunioni dei gruppi di lavoro del CdS del QCS, nonché partecipazione e predisposizione per le materie di competenza UVAL di documentazione per i comitati di sorveglianza del QCS e partecipazione ai CdS dei PON e dei POR.
11	Gruppo premialità	attività del gruppo tecnico premialità, istituito formalmente con decreto del CD in qualità di presidente del CdS del QCS (monitoraggio dell'andamento degli indicatori della riserva di performance, sia 4%, sia 6%; redazione delle relazioni; incontri con amministrazioni partner nel monitoraggio di alcuni indicatori e con le amministrazioni partecipanti alla premialità; riunioni del gruppo tecnico) .
12	Ammissibilità PIT	Uno specifico sottoprogetto del gruppo tecnico premialità è identificato nella istruttoria dell'indicatore relativo alla capacità di procedere nella progettazione integrata e alla valutazione di ammissibilità dei progetti integrati presentati a essere considerati utili al computo dell'indicatore medesimo.
13	Assistenza amm. Regionali	attività proprie dei team regionali e di collaborazione con questi per specifiche questioni settoriali. Si tratta di attività che andrebbero prenegoziate (con i soggetti beneficiari) per caratteristiche e durata.
14	Assistenza amm. Centrali	attività di supporto alle amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e attuazione dell'intervento per il Mezzogiorno; al comitato per l'emersione del lavoro non regolare partecipazione a particolari attività promosse dal CIPE di natura conoscitiva o di preistruttoria di delibere.Si tratta di attività che andrebbero prenegoziate (con i soggetti beneficiari) per caratteristiche e durata.
15	Assistenza servizio fondi strutturali per PON ATAS +settori	Supporto specifico al SFS per questioni settoriali varie e l'implementazione del PON ATAS (assistenza tecnica e azioni di sistema) che implica interazioni con amministrazioni centrali che all'interno del PON sono titolari di specifici progetti operativi di assistenza tecnica a beneficio delle amministrazione regionali. Si tratta di attività che andrebbero prenegoziate (con i soggetti beneficiari) per caratteristiche e durata.
16	Assistenza mirata (Molise)	progetto di sostegno specifco richiesto dal CdS del QCS per il supporto all'attuazione del POR dovuto a difficoltà di natura straordinaria nell'assetto amministrativo dell'AdG. Si tratta di attività che andrebbero prenegoziate (con i soggetti beneficiari) per caratteristiche e durata.
17	Supporto APQ selezionati	Supporto specifico al SPT per alcuni APQ di valenza strategica e supporto per la realizzazione di prototipi per la conduzione della istruttorie e la definizione di APQ. Si tratta di attività che andrebbero prenegoziate (con i soggetti beneficiari) per caratteristiche e durata.
18	Monitoraggio riparto fondi aree depresse	Attività di supporto all'avvio delle azioni di monitoraggio per l' attuazione della delibera CIPE di riparto aree depresse del maggio 2002 che ha introdotto meccanismi incentivanti per la tempistica di impegno e definito obblighi di contenuto per la programmazione delle risorse aree depresse.

Area 3 – Valutazione dei programmi comunitari

n.	linea di attività	contenuti
19	Gruppo valutazione del QCS e sistema nazionale di valutazione	attività di coordinamento del Sistema nazionale di valutazione, organismo collettivo istituito dal QCS OB.1 (cui partecipano UVAL come soggetto coordinatore, ISFOL-struttura nazionale di valutazione FSE, INEA-struttura di valutazione FEOGA, Rete dei nuclei ex L. 144/1999) che ha compiti di proposta metodologica, di orientamento e monitoraggio delle attività di valutazione connesse con l'intervento dei fondi strutturali. L'attività del SNV è in particolare indirizzata a sostenere l'operatività del Gruppo valutazione del CdS del QCS, presieduto dall'UVAL.
20	Linee guida (ricerca sul campo; sviluppo rurale; pari opportunità; valutazione intermedia)	All'interno delle attività del SNV un particolare progetto è connesso con la predisposizione di documenti di orientamento metodologico per le attività di valutazione intermedia. I documenti sono redatti da gruppi di lavoro a composizione variabile a secondo dei temi di interesse e sono presentati agli utilizzatori come moduli separati di linee guida per la valutazione dei PO a seguito di presentazione e discussione nel gruppo valutazione. Il progetto prevede in modo significativo la collaborazione di risorse umane esterne all'UVAL (a seconda dei casi: consulenti/stager/altri componenti del SNV).
21	Valut.intermedia QCS, valutazione di seconda istanza, valutazione ex post QCS 94-99	Il QCS attribuisce all'UVAL l'attività di monitoraggio dei processi e dei prodotti delle attività di valutazione intermedia. Queste attività (cd. di valutazione di secondo livello) si sostanziano nella verifica dell'effettivo grado di applicazione dei criteri di qualità per le valutazioni (oggetto di un modulo specifico di linee guida diffuso a maggio 2002). L'attività implica acquisizione e lettura dei materiali intermedi predisposti dai valutatori e delle informazioni derivanti in merito alle attività di valutazione dai nuclei che dovrebbero garantirne localmente la gestione tecnica. Sono previsti due report all'anno da inviare al CdS del QCS. Attività di presenza nel comitato di pilotaggio dell'update della valutazione intermedia del QCS 94-99 e interlocuzione con il valutatore indipendente della val. ex-post commissionata dalla CE.
22	Utilizzo del set di indicatori dei PO	attività di accompagnamento alle amministrazioni nell'affiancamento e nell'effettiva costruzione di indicatori di programma; implica contati a sportello con AdG dei PO e presentazione nelle sedi collettive (gruppo di valutazione, CdS del QCs) dei progressi realizzati. le attività sono gradualmente assorbite dal lavoro dei nuclei.
23	Attività di formazione (seminari sulla valutaz.)	Organizzazione di incontri di confronto e formazione dei nuclei per migliorrae le loro capacità di gestione tecnica delle valutazioni intermedie e al contempo ricevere informazioni sui procesi in corso. Il progetto prevede la collaborazione di risorse umane esterne all'UVAL in modo significativo (a seconda dei casi: consulenti/stager/altri componenti del SNV).
24	Valutazione indipendente QCS e PON ATAS	Sostegno all'AdG nel processo di lancio della valutazione (seminario informativo, presenza nella commisisone di aggiudicazione) e in seguito accompagnamento tecnico della valutazione. l'UVAL svolge una funzione di confronto metodologico con il valutatore indipendente.
25	Indicatori PON ATAS	Predisposizone del quadro metodologico per la selezione degli indicatori e la realizzazione delle rilevazioni delle informazioni necessarie alla costruzione degli indicatori (di valutazione) dell'asse I del PON-ATAS.
26	Valutazione effetti macro del QCS	Progetto per la revisione e l'aggiornamento del modello d simulazione macro utilizzato nella fase di valutazione exante del PSM (poi QCS OB1 2000-2006) Il progetto prevede in modo significativo la collaborazione di risorse umane esterne all'UVAL .

Area 4 – Fattibilità e sviluppi progettuali

n.	linea di attività	contenuti
27	Studi di fattibilità: rapporto per il CIPE	Predisposizione di rapporti sugli SDF cofinanziati dal CIPE. L'attività implica una ricognizione sullo stato di attuazione degli studi cofinanziati e una valutazione di merito sull'intera operazione.
28	Studi di fattibilità: approfondimenti	attività di istruttoria per seminari di approfondimento su contenuti, esiti e follow-up di specifici sdf.
29	Studi di fattibilità: cinque nuovi studi	Attività richiesta dalla DIRMin2002 di inserire nel più ampio progetto sugli sdf, l'individuazione di almeno 5 casi particolarmente significativi per il lancio di nuovi sdf e individuazione, tra gli sdf in corso o conclusi, di almen 10 casi in cui istruire l'attività di follow-up allo sdf.
30	Trasporti ferrovie	Attività di sostegno del DPS nella interlocuzione con RFI nella predisposizione del Piano delle priorità ferroviarie al 2005.
31	Trasporti per il DPS (QCS, CIPE e APQ)	Attività di supporto tecnico al gruppo di lavoro del QCS e alle connesse attività del PON trasporti. Attività di supporto tecnico per il settore trasporti con specifiche valutazioni di programmi di investimento per l'istruttoria CIPE. Supporto nella predisposizione degli APQ trasporti e individuazione e approfondimento di progetti significativi finanziati nell'ambito di APQ, POR e PON.
32	Monitoraggio PIT e incontri con le amministrazioni	Progetto per la realizzazione di un sistema di monitoraggio dell'avanzamento dei PIT . Predisposizione di analisi e basi dati a beneficio della AdG del QCS e dei partner istituzionali del CdS del QCS. L'UVAL ha responsabilità di definizione del progetto, di coordinamento in itinere, di collaborazione alla realizzazione, di esame delle informazioni rilevate.Il progetto prevede anche collaborazioni esterne (consulenti e stagisti). Collaborazione con il SFS alla preparazione di un incontro straordinario del CdS del QCS avente per oggetto i PIT, come naturale seguito di una inizativa analoga condotta a Matera nell'ottobre 2001. È un'occasione per presentare i primi risultati o l'impostazione del progetto di monitoraggio.
33	Progetto Pollino	Progetto per l'accompagnamento di interventi integrati (identificati in una fase precedente del progetto stesso) nell'area del Pollino in Basilicata (protocollo di iniziativa locale nell'area del Pollino). L'UVAL collabora in particolare alla definizione della strategia di offerta turistica.
34	Progetto SICUREZZA	Progetto finalizzato all'accompagnamento della costruzione di APQ in materia di legalità e sicurezza; al sostegno alle amministrazioni per l'integrazione dei profili di legalità e sicurezza anche in altri progetti o strumenti di programmazione; all'attuazione degli interventi del PON-Sicurezza.
35	Gemellaggi (paesi allargamento) e progetto speciale Balcani	Progetti di partenariato istituzionale transnazionale con finalità di trasferimento ad altri paesi di competenze nell'ambito della programmazione, attuazione e valutazione di interventi di investimento pubblico. L'UVAL collabora alla direzione e all'attuazione di parti specifiche dei progetti stessi. Il progetto prevede la collaborazione di risorse umane esterne all'UVAL. Patto di stabilità Balcani: progetto speciale di sostegno tecnico attraverso la presenza di un esperto dell'UVAL all'intervento UE (Patto di stabilità) e nazionale (unità tecnica L.84/2000) di sostegno alla area dei Balcani.

Area 5 – Attività generali di staff al capo di dipartimento

n.	linea di attività	contenuti
36	Staff: note e documenti per attività istituzionali	Attività di staff al CD su temi specifici di competenza UVAL su cui vengono richieste elaborazioni ulteriori o ad hoc (per incontri con organizzazioni internazionali o per altre attività istituzionali proprie del CD).
37	Staff: supporto allargamento e OCSE	Attività connessa a due gruppi di lavoro esterni: in materia di effetti dell'allargamento UE sulle politiche di coesione e del working group territoriale dell'OCSE presieduto dal CD.
38	Staff: attività quotidiana di analisi e report	Linea di attività riservata ai componenti che formalmente in posizione di staff dedicata al CD svolgono attività sotto la diretta responsabilità del CD.
39	Staff: attività di servizio al DPS	Approfondimenti su temi vari tramite partecipazione a riunioni (formazione interna, impostazione nuove attività).
40	Predisposizione testi e documenti divulgativi	Oltre alle occasioni istituzionali (forum PA, convegni, riunioni DPS) è consentita ai componenti la partecipazione ad eventi specialistici (master, seminari) senza spese per la PA e senza corrispettivo per il docente o relatore.
41	Analisi di settore	Analisi di base per nuove linee di attività e predisposizione basi dati e bibliografia specifica.
42	Affari generali	Pur essendo una Unità operativa, senza personale dedicato agli affari generali e all'amministrazione, il 30% del tempo di lavoro del Responsabile è dedicato ad attività amministrative, ai sensi della normativa di riferimento.
43	Relazione annuale UVAL	Predisposizione del Rapporto annuale per il Parlamento sull'attività dell'UVAL (allegato al Rapporto sullo sviluppo territoriale, già Rapporto sulle aree depresse).
44	Aggiornamento interno	Su nuova normativa generale e di settore, su interpretazione di dati congiunturali, su evoluzione del quadro generale.

PAGINA BIANCA

III. APPROFONDIMENTI

In questo capitolo vengono ripresi alcuni dei temi brevemente richiamati in precedenza, prescelti fra quelli di particolare rilevanza per l'azione del DPS e che già non trovano spazio nel "Quinto rapporto territoriale", rinviando peraltro ai documenti richiamati in bibliografia per un panorama esauriente del contributo che nel 2002 questa Unità ha dato alla qualificazione degli investimenti pubblici e alla loro attuazione.

Gli approfondimenti offrono uno 'spaccato' dell'attività svolta attraverso poche pagine che colgono particolari aspetti del lavoro cui si riferiscono; in particolare:

- per gli studi di fattibilità e per l'enorme sforzo profuso per reinserire tale strumento fra la programmazione e la progettazione, si rende conto della relazione presentata al CIPE in autunno,
- per la premialità, il cui iter giunge a conclusione a fine 2002, lo zoom è sull'attività del gruppo di lavoro che ha seguito il monitoraggio dei criteri da soddisfare per la riseerva di premialità nazionale,
- per la valutazione il brano proposto, metodologico, ha inteso dare risalto all'intensa attività di istruzione di base e di assistenza offerta dall'Uval alle amministrazioni regionali e centrali e ai Nuclei di valutazione di nuova formazione,
- per gli accordi quadro, viene proposta una nota di lavoro relativa ai contenuti minimi (tecnici) che devono essere soddisfatti per una efficace attuazione,
- per lo sviluppo locale si rende conto della metodologia attraverso la quale verrà posta sotto monitoraggio l'attuazione dei progetti integrati territoriali (PIT),
- per la rete ferroviaria del Sud, vengono presentati i contenuti principali del Piano di rilancio della ferrovia nel Mezzogiorno,
- per la il PON Assistenza Tecnica vengono presentate le attività di supporto svolte dall'Uval,
- per l'aspetto di ricerca, infine, viene offerto un quadro delle problematiche che hanno accompagnato la costruzione dell'indicatore di anticipazione nel tempo dei risultati ufficiali dei conti pubblici territoriali.

RELAZIONE AL CIPE SULLA SITUAZIONE DEGLI STUDI DI FATTIBILITÀ

L'obiettivo principale degli studi di fattibilità cofinanziati dal CIPE con la decisione del luglio 1998 era di generare un parco di idee progettuali robuste per accelerare e qualificare l'utilizzo delle risorse nazionali e comunitarie della programmazione 2000-2006. Più in generale, l'iniziativa rispondeva alla finalità strategica di promuovere un metodo di qualificare le scelte pubbliche attraverso l'uso di uno strumento tecnico -lo studio di fattibilità- in grado di motivare e dare supporto analitico alle decisioni di investimento.

Collocandosi a valle dell'identificazione di un bisogno - astrattamente ritenuto meritevole di essere soddisfatto - e della conseguente formulazione di una idea-progetto, ma a monte della decisione di soddisfarlo attraverso uno specifico intervento pubblico, lo SdF ha l'obiettivo di *trasformare l'iniziale idea-progetto in una specifica ipotesi di intervento, attraverso l'identificazione, la specificazione e la comparazione*

di due o più alternative atte a cogliere modalità diverse di realizzazione dell'idea originaria, e attraverso la produzione di un set di informazioni atte a consentire all'autorità politico- amministrativa competente una decisione fondata e motivata.

Gli studi stanno assolvendo la missione sopra indicata? Nel dare risposta a questa domanda si deve tenere conto che la disponibilità di documentazione sui risultati finali degli studi è ancora parziale. Con questa precisazione, la risposta alla domanda è sostanzialmente affermativa: gli studi stanno generando un potenziale parco progetti di notevole rilevanza e diversificazione settoriale.

La situazione degli studi di fattibilità nella relazione UVAL al CIPE.

La delibera CIPE 11 del 2002 dà incarico all'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL) di elaborare una relazione riepilogativa sulla situazione degli Studi di Fattibilità (SdF) avviati dal CIPE con la delibera 70 del 1998, "evidenziando le eventuali criticità riscontrate e prospettando possibili soluzioni, al fine del miglior utilizzo futuro dello strumento da parte delle amministrazioni interessate".

La relazione, a partire dalla ricostruzione degli obiettivi e del percorso che hanno portato al finanziamento degli studi di fattibilità (capitolo 1), illustra l'iter degli studi – dalla fase di richiesta di finanziamento al CIPE da parte delle Amministrazioni Regionali e Centrali, alla fase di avvio e di successiva elaborazione e consegna degli studi, alla fase di approvazione e certificazione. Uno specifico approfondimento è stato finalizzato a ricostruire la risposta del mercato della consulenza a fronte della domanda di valutazione espressa dalla Pubblica amministrazione (capitolo 2).

L'analisi, seppure incompleta a causa del ritardo con cui le amministrazioni proponenti gli studi stanno inviando le informazioni di base necessarie, consente di valutare la capacità degli studi di raggiungere le finalità della tornata CIPE 70/1998, di riassumere punti di forza e debolezza dell'esperienza, e di formulare raccomandazioni, tanto per la valorizzazione a fini progettuali degli studi completati, che per un migliore utilizzo futuro dello strumento da parte della Pubblica Amministrazione (capitolo 3).

Base informativa e quadro normativo

La relazione si basa su dati di avanzamento procedurale forniti periodicamente all'Unità di Valutazione dalle amministrazioni proponenti gli studi di fattibilità. Sono state finora ricevute risposte all'ultima richiesta di aggiornamento (Giugno 2002) relativamente a 322 studi, ovvero circa l'80% dei 393 originariamente finanziati dal CIPE. Non tutti gli aggiornamenti ricevuti contenevano però l'intero set di informazioni richieste. Nel complesso, le informazioni utilizzabili per le elaborazioni ed analisi costituiscono il 70% del totale, di cui quasi l'80% (ovvero il 54% del totale) corrispondono a dati aggiornati.

Le amministrazioni proponenti hanno finora risposto in modo incompleto anche alla richiesta di trasmissione della documentazione conclusiva (comprendente tra l'altro i rapporti di sintesi e completi degli studi) espressa dalla delibera CIPE 11 del 2002 ed oggetto di successivi solleciti da parte dell'UVAL e della Segreteria

del CIPE: sono finora pervenuti all'UVAL i rapporti finali relativi a poco più del 25% degli studi conclusi.

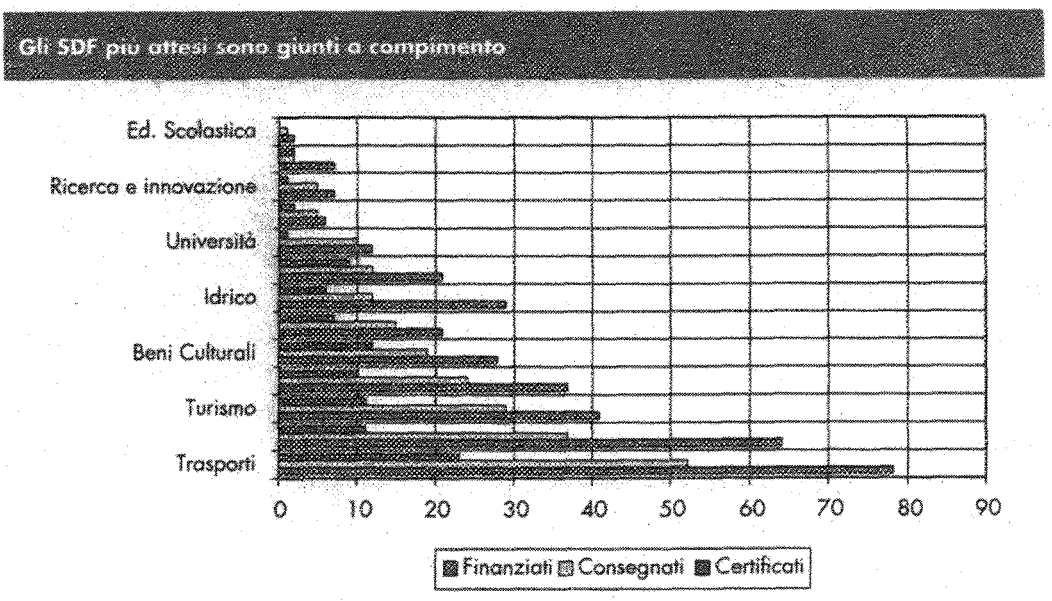
Negli anni Novanta il quadro normativo relativo agli studi di fattibilità si è progressivamente arricchito di provvedimenti tesi alla sistematizzazione dell'uso di questo strumento nel ciclo del progetto. Nella legislazione nazionale riguardante i lavori pubblici è fatta specifica menzione degli studi di fattibilità nella legge 11 febbraio 1994 n. 109 come modificata dalla Legge 415/98 (Legge quadro in materia di lavori pubblici), nel DPR 21 dicembre 1999 n. 554 (Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 Febbraio 1994, n. 109) e nella Legge 17 Maggio 1999 n. 144.

In questo quadro si inserisce l'azione del CIPE, (delibere 70/1998, 106 e 135/1999) che assegnava alle amministrazioni centrali e regionali la possibilità di destinare una quota non superiore al 3% delle risorse per lo sviluppo delle aree depresse al finanziamento di SdF di rilevanti iniziative infrastrutturali di particolare interesse per le amministrazioni locali e di settore.

Situazione attuale

Al settembre 2002, dei 393 studi originariamente co-finanziati dal CIPE, 223 risultano completati. Di questi ultimi, 104 sono stati approvati e, nel loro ambito, 95 risultano già dotati della certificazione di coerenza. Dei rimanenti, sono ancora da affidare 58 studi, 72 sono in corso e 40 sono stati definanziati.

Sotto l'aspetto territoriale 338 studi (proposti dalle Amministrazioni centrali e dalle Regioni interessate) riguardano le Regioni del Sud (86% del totale), mentre i residui 55 (14%) investono le Regioni del Centro-Nord. Tra le Regioni meridionali l'avanzamento maggiore si registra per la Basilicata (91%), il minore per la Sardegna (14%). Nel complesso dette Regioni si collocano in un'area media di attuazione.



Il volume complessivo di risorse attivate per gli studi (al netto dei definanziamenti) è di 86 milioni di euro (compreso il co- finanziamento delle amministrazioni proponenti). I settori di maggior rilievo sono i trasporti e le risorse ambientali (comprese le idriche), corrispondenti al 50% del numero di studi ed al 60% del volume di finanziamenti.

Il tempo medio di consegna per gli studi finora completati è stato di circa 8 mesi, con variazioni complessive tra i 4 ed i 22 mesi. I tempi medi di consegna presentano minore variabilità nella distribuzione per settore e variabilità maggiore nella distribuzione per amministrazione proponente.

Risposta del mercato

La "risposta" del mercato delle consulenze dipende in misura importante dalle modalità con cui la pubblica amministrazione decide di attivare la propria richiesta di studi di fattibilità. Un primo aspetto di interesse è che anche quando la normativa vigente avrebbe consentito altre forme di affidamento, le stazioni appaltanti hanno fatto ampio ricorso a procedure di evidenza pubblica (è il caso di oltre il 90% degli studi con finanziamento sotto-soglia comunitaria); ciò indica un chiaro interesse a garantire trasparenza, concorrenza e qualità degli studi utilizzando i servizi offerti dal mercato.

D'altro lato, l'attivazione delle procedure di evidenza pubblica è stata notevolmente concentrata nel tempo, con quasi l'80% degli importi messi a gara negli ultimi tre trimestri del 2000. Questo può aver condizionato la capacità del mercato di rispondere in maniera adeguata, tenendo anche conto del numero relativamente limitato di imprese con le competenze specialistiche e/o multi-disciplinari richieste per lo svolgimento degli studi.

A fronte di una concentrazione delle gare in pochi mesi, si registra una dilatazione dei tempi di affidamento degli studi: in oltre il 50% dei casi il tempo intercorrente tra la data di pubblicazione del bando e la data di stipula del contratto supera i 6 mesi. Questo crea incentivi a che imprese e professionisti partecipino, nelle more dei processi di aggiudicazione in corso, a gare per altri studi, con il rischio di assumere in alcuni casi impegni superiori alla propria capacità produttiva.

Il mercato effettivamente attivato dagli studi di fattibilità sembra caratterizzato da una notevole concentrazione: dei 395 soggetti (società, professionisti) partecipanti a raggruppamenti affidatari di studi, 319 (cioè l'80%) hanno in realtà partecipato ad un solo studio. I rimanenti 76 soggetti sono riusciti ad ottenere partecipazioni multiple, da un minimo di due (per 40 soggetti), ad un massimo di 19 (per un unico soggetto). Analogamente, si registrano forme di concentrazione del monte commesse: il decile di testa della distribuzione dei contratti corrispondeva al 34% del monte commesse, ed era appannaggio del 13% del numero totale di aggiudicatari.

Dal punto di vista delle scelte di specializzazione di mercato, per circa la metà degli affidatari degli studi si è riscontrata una strategia di concentrazione delle parteci-